



REGIONE LIGURIA

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E
PROTEZIONE CIVILE**

**Settore Ecosistema Costiero
e Acque**

INVIO TRAMITE PEC

Genova, 26/10/2021

Prot. n. PG/2021/342249

Allegati: 1

Classif./Fascic. 2008/G13.13.1/6-212

Oggetto: Invio Decreto del Dirigente n. 6473 del
26/10/2021.

Al Comune di Genova
c.a. Arch. Roberto Valcalda
Ing. Giuseppe Vestrelli

All'Autorità di Sistema Portuale del
Mar Ligure Occidentale

All'A.R.P.A.L.
Dipartimento Attività Produttive e
Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali

Alla Capitaneria di Porto di
Genova

Settore Ecologia
SEDE

Servizio Rifiuti
SEDE

Si trasmette, per il seguito di competenza, il Decreto del Dirigente n. 6473 del 26/10/2021 ad oggetto: "Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n. 152/06 al Comune di Genova per il riutilizzo dei sedimenti derivanti dal dragaggio dei fondali del porto di Genova e della foce del torrente Chiaravagna".

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE

(dott.ssa Ilaria Fasce – firmato digitalmente)

GVSC/gvsc



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Autorizzazione ai sensi dell'art. 109 D.Lgs. n. 152/06 al Comune di Genova per il riutilizzo dei sedimenti derivanti dal dragaggio dei fondali del porto di Genova e della foce del torrente Chiaravagna
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Ecosistema costiero e acque
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Ilaria FASCE
Responsabile Procedimento	Stefano COPPO
Dirigente Responsabile	Ilaria FASCE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 18 sub / dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare l’articolo 109, comma 1, lett. a), come modificato dalla legge n. 35 del 4 aprile 2012 di conversione del D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012, che prevede che l’immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini sia soggetta ad autorizzazione regionale;
- il Regolamento Regionale 18 giugno 2007 n. 3 recante “Regolamento di attuazione dell’art. 5, comma 2 della legge regionale 31 ottobre 2006, n. 30 (disposizioni urgenti in materia ambientale), recante norme per il rilascio dell’autorizzazione all’immersione in mare di materiali ed attività di posa in mare di cavi e condotte ai sensi dell’articolo 109 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, che definisce il procedimento del rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 109 del D.Lgs. n. 152/06;
- il D.M. 15 luglio 2016, n. 173 recante “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini” che definisce, tra l’altro, le modalità per il rilascio dell’autorizzazione per l’immersione deliberata in mare dei materiali di escavo di fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi di cui all’articolo 109, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e i criteri per l’utilizzo dei medesimi materiali all’interno di ambienti conterminati;

PREMESSO che:

Il progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all’interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi (Progetto 2014) è stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA in sede statale ed è stato escluso dalla procedura di VIA, con prescrizioni, con Determinazione Direttoriale n.372 del 21/10/2015 (DVADEC-2015-372). La prescrizione di cui al punto 5. di tale Determinazione Direttoriale stabilisce che *in fase di progetto esecutivo e comunque prima dell’inizio dei lavori, dovrà essere acquisita l’autorizzazione al riutilizzo dei sedimenti portuali prevista all’art. 109, comma 2 del D.lgs. 152/2006, di competenza regionale, ai sensi del comma 3 dello stesso art. 109 del 152/2006 così come modificato dall’art. 24, comma 1, lettera d), legge 35 del 2012.*

Nel 2020, il Comune di Genova ha presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiesta di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente al “Progetto di modifica al progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale all’interno del Porto Petroli di Genova e della sistemazione idraulica del rio Molinassi” in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2, lettera h) dell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per modifiche, estensioni ed adeguamenti tecnici al Progetto 2014. Con nota prot. n. 75079 del 28/09/2020, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l’esito della Valutazione preliminare stabilendo che per gli interventi di modifica del progetto della nuova calata a mare (modifica della tipologia del materiale di riempimento, modifica del profilo ed estensione della superficie della colmata - opere di Lotto 2 del Progetto 2014) e di modifica delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi (modifica del tracciato e riduzione superfici tombinate da piazza Clavarino alla foce - opere di Lotto 1 del Progetto 2014) è possibile escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi diversi e/o di maggiore entità rispetto a quelli già valutati nel corso del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con Determinazione Direttoriale n.372 del 21/10/2015 (DVADEC-2015-372) del Progetto 2014.

Il Comune di Genova con nota prot.n. 343150 del 29/09/2021, assunta al Protocollo Generale della Regione Liguria in data 30/09/2021 con prot. 314802, ha richiesto l’autorizzazione per l’immersione dei materiali derivanti dal dragaggio del porto di Genova e della foce del torrente Chiaravagna ai fini di riempimento in ambito costiero di cassoni in c.a. nell’ambito del progetto “Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all’interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1”. Tale progetto prevede la realizzazione della nuova piattaforma industriale per il trasferimento delle attività industriali di

Fincantieri attualmente collocate a nord della ferrovia mediante la realizzazione di una colmata di circa 64.000 metri quadrati il cui completamento verso terra sarà realizzato in una seconda fase (non incluso nel presente progetto), previa sistemazione del rio Molinassi;

A tal fine ha presentato una relazione tecnica descrittiva dell'intervento che, in particolare, riporta:

- la descrizione dell'intervento che prevede quanto segue:
 - il riutilizzo, ai fini di riempimento, dei sedimenti dragati nel porto di Genova in corrispondenza dell'area di affondamento dei cassoni che costituiranno la nuova struttura di confinamento della futura colmata. Il dragaggio si rende necessario per consentire la realizzazione di un piano di posa adatto a sostenere il peso dei cassoni. L'area da dragare è ampia circa 40 metri e si estende lungo tutto il perimetro ovest e sud della futura colmata. Lo spessore di sedimenti da rimuovere è mediamente pari a 3 metri, necessario per consentire la posa dei materiali granulari utilizzati per formare lo scanno di imbasamento dei cassoni. Nello specifico, è previsto il dragaggio di circa 51.000 metri cubi di sedimenti marini e il loro riutilizzo ai fini di riempimento dei cassoni che costituiranno la nuova colmata; tali cassoni saranno realizzati in calcestruzzo additivato con prodotti in grado di garantire l'impermeabilizzazione di 10^{-7} cm/s e il self healing (autorigenerazione in caso di fessurazione) del calcestruzzo;
 - il riutilizzo del materiale dragato in corrispondenza della foce del torrente Chiaravagna ai fini di riempimento dei cassoni che costituiranno la nuova struttura di confinamento della futura colmata. Il materiale sarà dragato nell'ambito del progetto "Torrente Chiaravagna – Sistemazione e adeguamento delle sezioni d'alveo in corrispondenza dell'area Piaggio" che prevede l'ampliamento della sezione utile del torrente Chiaravagna in corrispondenza del tratto tombinato che si trova al di sotto dell'area Piaggio; da tale attività saranno prodotti materiali per un quantitativo compreso tra 5.000 e 6.000 metri cubi; è previsto il riutilizzo di tali materiali ai fini di riempimento dei cassoni che costituiranno la nuova colmata; tali cassoni saranno realizzati in calcestruzzo additivato con prodotti in grado di garantire l'impermeabilizzazione di 10^{-7} cm/s e il self healing (autorigenerazione in caso di fessurazione) del calcestruzzo;
 - la descrizione delle condizioni di esposizione del sito di intervento: sia l'area di prelievo che l'area di deposito risultano fortemente confinate dalle opere foranee portuali;
 - la descrizione delle modalità operative di intervento:
 - relativamente alle operazioni di dragaggio e riutilizzo dei sedimenti del porto di Genova è prevista:
 - la posa di un cassone in posizione baricentrica alla futura colmata, necessario per accogliere i sedimenti dragati dalla prima sezione;
 - il dragaggio della prima sezione;
 - il trasporto dei sedimenti all'interno del cassone;
 - la formazione dello scanno di imbasamento;
 - la posa del primo cassone della futura banchina;
 - il dragaggio della seconda sezione (adiacente alla prima);
 - il riempimento del primo cassone.
- È previsto che tale operazione sia ripetuta ciclicamente fino al riempimento di tutti i cassoni che formeranno la futura banchina. Il primo cassone, posto all'interno della colmata, sarà impiegato come banchina provvisoria durante le operazioni di versamento del materiale ai fini della formazione della colmata e, al termine delle operazioni, sarà mantenuto in loco e costituirà parte integrante della futura colmata.
- Il dragaggio dei sedimenti sarà eseguito con motobette o pontoni dotati di gru di bordo equipaggiate con benna a grappo o bivalve. Il materiale dragato sarà trasferito nei pozzi delle motobette o sulla coperta dei pontoni dotati di apposite sponde di confinamento. Le acque in eccesso (overflow) saranno rilasciate per sfioro nelle acque circostanti delimitate dal sistema di contenimento della torbidità, senza alcuna ulteriore misura di contenimento.

La distanza percorsa dai mezzi marittimi a partire dal sito di carico fino al sito di versamento del materiale è stimabile, al massimo, in circa 200 metri. I cassoni destinati ad accogliere i materiali di dragaggio saranno zavorrati con acqua durante il loro affondamento in posizione progettuale, successivamente la zavorra liquida sarà sostituita con la zavorra solida costituita in parte dai sedimenti provenienti dai dragaggi. Prima di procedere allo zavorramento con i sedimenti di dragaggio, l'acqua presente all'interno del cassone sarà parzialmente pompata all'esterno per compensare il volume solido da immettere al fine di limitare la tracimazione durante le fasi di zavorramento solido.

- relativamente alle operazioni di riutilizzo dei sedimenti dragati alla foce del torrente Chiaravagna, è previsto che i materiali prodotti siano trasportati a destinazione via terra, mediante autocarri con cassone a tenuta e dotati di teli di protezione, al fine di evitare perdite di materiale nell'ambiente esterno. Gli autocarri raggiungeranno il sito di stoccaggio temporaneo ubicato in corrispondenza del cantiere, mostrato nella figura 5-4 della relazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, dove saranno scaricati in un sito dedicato, all'interno di piazzole impermeabilizzate. Le piazzole di accumulo saranno dotate di cannoni nebulizzatori per mantenere sempre saturo d'acqua il materiale fino alla ripresa. Le acque di dilavamento dei cumuli di materiale stoccato saranno raccolte e avviate a impianto di trattamento. Dal sito di accumulo il materiale sarà caricato su bettoline che si sposteranno in prossimità dei cassoni all'interno dei quali sarà refluito il materiale;
- i risultati delle analisi fisico-chimiche ed ecotossicologiche effettuate sui sedimenti del porto e della foce del Chiaravagna: i sedimenti sono stati analizzati ai sensi del D.M. 15 luglio 2016, n. 173 e risultano idonei per essere conferiti in ambiente conterminato impermeabilizzato;
- le modalità di confinamento dell'area di intervento: è prevista la conterminazione preventiva del perimetro dell'area di lavorazione attraverso un sistema denominato "bubble screen"; tale sistema prevede la creazione di una barriera di bolle d'aria veicolata da un tubo forato steso sul fondale e ancorato allo stesso mediante l'impiego di corpi morti. Nello specifico, il sistema sarà disposto parallelamente al limite esterno del perimetro della futura colmata, ad una distanza approssimativa di 5-10 metri, così come mostrato nella figura 7-4 della relazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione. Il tracciamento della barriera è previsto che possa essere modificato in funzione delle esigenze operative, sempre mantenendo il confinamento delle aree in lavorazione;
- le attività di monitoraggio previste: nell'ambito del progetto di "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1" è stato presentato un piano di monitoraggio ambientale. Tale piano prevede il monitoraggio della torbidità e dei solidi sospesi, nello specifico, è previsto un controllo del plume di torbida nell'intorno dell'area di intervento mediante l'impiego di strumentazione per il rilevamento in continuo e lungo la colonna d'acqua della torbidità, da correlare con la presenza di solidi sospesi, associato a procedure di verifica dei dati ed eventuale attivazione di condizioni di allerta o la sospensione dei lavori in caso di eventi di allarme. È stato individuato un valore soglia della torbidità su base bibliografica, salvo diverse evidenze che potranno essere riscontrate nella fase di monitoraggio ante operam. Nell'ambito del monitoraggio, è previsto, inoltre, il prelievo di campioni di acqua e sedimenti ai fini di indagini chimico-fisiche ed ecotossicologiche e l'acquisizione di dati relativi alla dinamica marina. È prevista una fase di bianco per la rilevazione delle condizioni ante operam, una fase di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori ed una fase di monitoraggio post operam;
- un cronoprogramma dei lavori, che stima un periodo di attività di circa 559 giorni (19 mesi) di cui 456 giorni dedicati, tra gli altri interventi previsti, alle attività di "realizzazione delle opere marittime" ed "esecuzione dei dragaggi";

Il Settore Ecosistema Costiero e Acque, con nota prot. PG/2021/328172 del 12/10/2021, ha comunicato al richiedente l'avvio del procedimento relativo al rilascio della autorizzazione di che trattasi;

CONSIDERATO che dall'istruttoria condotta dal competente Settore Ecosistema Costiero e Acque è emerso che:

nell'area interessata dall'intervento di dragaggio e nell'area interessata dall'intervento di riempimento non sono presenti biocenosi od habitat vulnerabili;

tutti i possibili siti potenzialmente vulnerabili, costituiti dalle acque di balneazione, da acque marine sottoposte a pesca professionale o sportiva, da siti marini della rete Natura 2000, da popolamenti bentonici marini di rilevante interesse naturalistico, si trovano al di fuori dell'area di influenza dell'intervento;

le caratteristiche del sito, che risulta conterminato in area portuale da opere foranee, ed il monitoraggio della torbidità e dei solidi sospesi, correlato a procedure di controllo delle operazioni di movimentazione, garantiscono l'assenza di significative dispersioni dei materiali movimentati al di fuori dell'area di intervento e pertanto risultano compatibili con la salvaguardia dello stato qualitativo dei corpi idrici marini;

il confinamento dell'area di intervento mediante il sistema "bubble screen," dettagliato nella relazione tecnica, rappresenta un possibile elemento di ottimizzazione della mitigazione ambientale dell'intervento, i cui effetti dovranno essere adeguatamente monitorati e descritti; eventuali effetti imprevisti e non desiderati di questa tecnica di confinamento dovranno essere tempestivamente gestiti attraverso documentate azioni correttive;

l'area di dragaggio dei sedimenti del porto, l'area di stoccaggio provvisorio dei materiali provenienti dal dragaggio della foce del torrente Chiaravagna e l'area di riutilizzo di tali sedimenti sono contigue e pertanto il trasporto del materiale, mediante betta o pontone, non presenta particolari criticità, essendo, peraltro, eseguito all'interno del perimetro di conterminazione dell'area di lavorazione realizzato attraverso il sistema denominato "bubble screen, il quale è previsto che sia posto in opera prima di eseguire qualunque operazione di dragaggio;

i sedimenti dragati saranno confinati all'interno di cassoni cellulari in calcestruzzo, strutture completamente impermeabili;

il refluento del materiale nelle strutture di contenimento avverrà con modalità tali da evitare, per quanto possibile, la dispersione all'esterno delle strutture stesse dei sedimenti dragati;

le precedenti esperienze maturate dal Settore Ecosistema Costiero e Acque nell'ambito di attività di dragaggio già autorizzate, realizzate e monitorate presso i porti commerciali di Voltri, Genova, Vado Ligure e La Spezia, hanno dimostrato l'efficacia dei sistemi di mitigazione, previsti dal Regolamento Regionale 18 giugno 2007 n. 3, basati su un sistema di monitoraggio in continuo dei sedimenti in sospensione nelle acque circostanti, avente le seguenti specifiche funzionali:

- individuazione dei livelli di fondo del parametro sedimenti in sospensione in assenza del dragaggio;
- individuazione di un incremento tollerabile per il parametro sedimenti in sospensione, il cui superamento rispetto ai valori di fondo determini una condizione non accettabile;
- controllo in continuo del parametro sedimenti in sospensione lungo le possibili vie di fuga del sedimento all'esterno dell'area di intervento;
- sistema di gestione del dragaggio che, nel caso di superamento del valore soglia del parametro sedimenti in sospensione, determini la sospensione delle attività di dragaggio fino al ripristino delle condizioni di accettabilità;

il piano di monitoraggio presentato dal proponente nell'ambito del progetto di "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1" risponde adeguatamente alle caratteristiche prestazionali di cui sopra; a tale riguardo il valore soglia per la torbidità, utilizzato come indicatore dei solidi sospesi nella colonna d'acqua, è stato individuato su base bibliografica utilizzando dati recenti delle specifiche condizioni locali del sito di intervento e risulta pertanto adeguato, salvo diverse evidenze che potranno essere riscontrate nella fase di monitoraggio ante operam.

RITENUTO, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di rilasciare l'autorizzazione di che trattasi fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- A. sia data preventiva comunicazione dell'inizio e della fine delle attività al Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, alla Capitaneria di Porto di Genova ed all'A.R.P.A.L.;
- B. siano realizzate le attività di monitoraggio dell'ambiente marino dell'area portuale, così come previste nel piano di monitoraggio ambientale redatto nell'ambito del progetto di "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1";
- C. nel caso in cui, in seguito alla realizzazione del monitoraggio ante operam, il valore soglia relativo al parametro torbidità sia modificato rispetto al valore individuato nel piano di monitoraggio ambientale redatto nell'ambito del progetto di "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1", i nuovi valori soglia individuati dovranno essere preventivamente sottoposti all'esame del Settore Ecosistema Costiero e Acque;
- D. le attività di monitoraggio si facciano carico di documentare adeguatamente gli effetti e l'efficacia del sistema di confinamento denominato "bubble screen"; eventuali effetti imprevisti e non desiderati di questa tecnica di confinamento dovranno essere tempestivamente gestiti attraverso documentate azioni correttive;
- E. siano prodotte una relazione sugli esiti delle attività di monitoraggio con cadenza trimestrale e una relazione sull'intervento e sugli esiti dell'attività di monitoraggio a fine lavori, tali relazioni dovranno essere trasmesse tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e Acque;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- 1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. n. 152/2006, il Comune di Genova, all'immersione di complessivi circa 57.000 metri cubi di materiali derivanti dal dragaggio dei fondali del porto di Genova e dalla foce del torrente Chiaravagna ai fini del riempimento in ambito costiero di cassoni in c.a. nell'ambito del progetto "Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1", così come mostrato nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - A. sia data preventiva comunicazione dell'inizio e della fine delle attività al Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria, all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, alla Capitaneria di Porto di Genova ed all'A.R.P.A.L.;
 - B. siano realizzate le attività di monitoraggio dell'ambiente marino dell'area portuale, così come previste nel piano di monitoraggio ambientale redatto nell'ambito del progetto di

“Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all’interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1”;

- C. nel caso in cui, in seguito alla realizzazione del monitoraggio ante operam, il valore soglia relativo al parametro torbidità sia modificato rispetto al valore individuato nel piano di monitoraggio ambientale redatto nell’ambito del progetto di “Realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico navale all’interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e sistemazione idraulica del Rio Molinassi – Lotto 2 – Il Stralcio – Fase 1”, i nuovi valori soglia individuati dovranno essere preventivamente sottoposti all’esame del Settore Ecosistema Costiero e Acque;
 - D. le attività di monitoraggio si facciano carico di documentare adeguatamente gli effetti e l’efficacia del sistema di confinamento denominato “bubble screen”; eventuali effetti imprevisti e non desiderati di questa tecnica di confinamento dovranno essere tempestivamente gestiti attraverso documentate azioni correttive;
 - E. siano prodotte una relazione sugli esiti delle attività di monitoraggio con cadenza trimestrale e una relazione sull’intervento e sugli esiti dell’attività di monitoraggio a fine lavori, tali relazioni dovranno essere trasmesse tempestivamente al Settore Ecosistema Costiero e Acque;
2. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità 48 mesi, a decorrere dalla comunicazione della stessa;
 3. di disporre la pubblicazione per estratto sul BURL del presente decreto.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

Identificativo atto: 2021-AM-6656

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politica delle Acque ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Ilaria FASCE		-	26-10-2021 10:20
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Ilaria FASCE		-	26-10-2021 10:20
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Stefano COPPO		-	26-10-2021 10:14

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria